Indagine sull'Incidenza dei Furti e Usura Subiti dalle Imprese Artigiane di Brescia e Provincia 2021-2025

Associazione Artigiani
Centro Studi di Documentazione e Ricerca Lino Angelo Poisa

METODOLOGIA del SONDAGGIO

DATA INTERVISTE	04.05.2026 - 18.05.2026
OGGETTO DEL SONDAGGIO	Indagine Relativa a Furti e Usura subiti dalle Imprese Artigiane
UNIVERSO DI RIFERIMENTO	Artigiani della Provincia di Brescia al 31.12.2025 N° 31.324
CAMPIONE DEFINITO	A due stadi con stratificazione proporzionale di Associati all'Associazione Artigiani. I stadio - N° 14 Circoscrizioni Geografiche della Provincia di Brescia II stadio - N° 12 Attività raggruppate per Codice Ateco

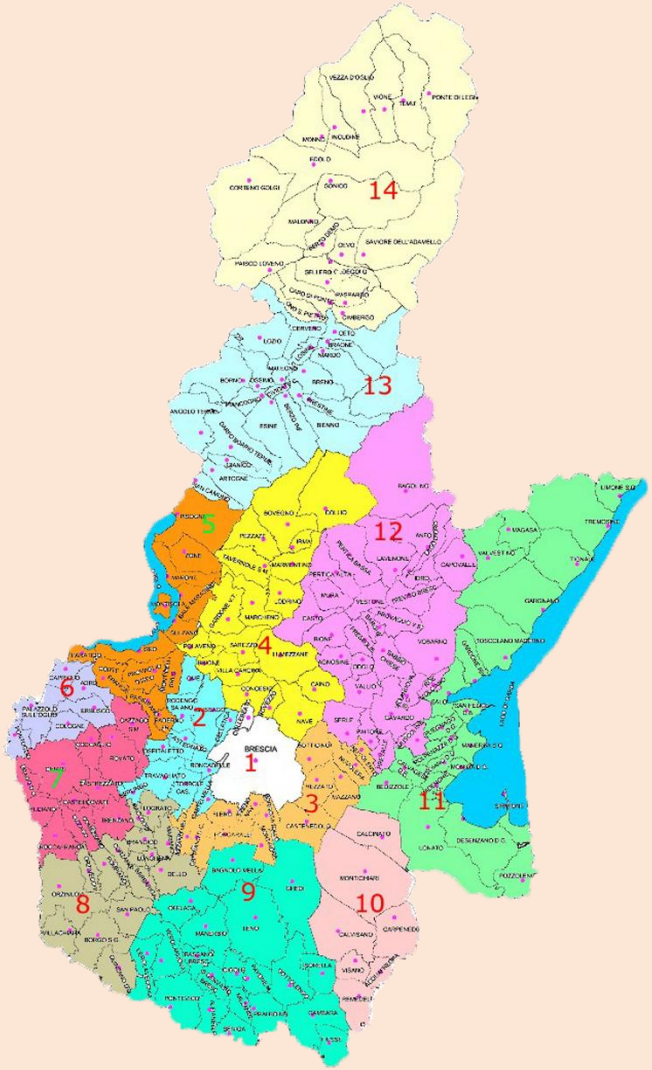
RAPPRESENTATIVITÀ	Campione effettivamente oggetto dell'intervista
MARGINE DI ERRORE	Relativo ai risultati dell'indagine +/- 3,1% sul totale degli intervistati pertinente agli errori standard e/o sistemici
NUMEROSITÀ CAMPIONATA	N° 1457 Imprese Artigiane in cui il numero delle interviste è proporzionale alle Circoscrizioni della Provincia nonché ai Codici Ateco corrispondenti
INQUADRAMENTO	In grado di assicurare attraverso Circoscrizioni e Codici Attività una totale e bilanciata copertura dell'intera provincia
METODOLOGIA	Metodo Sistemico nel rispetto del principio casuale-probabilistico Interviste telefoniche assistite da computer CAI ed effettuate da personale appositamente formato dal Centro Studi Lino Poisa

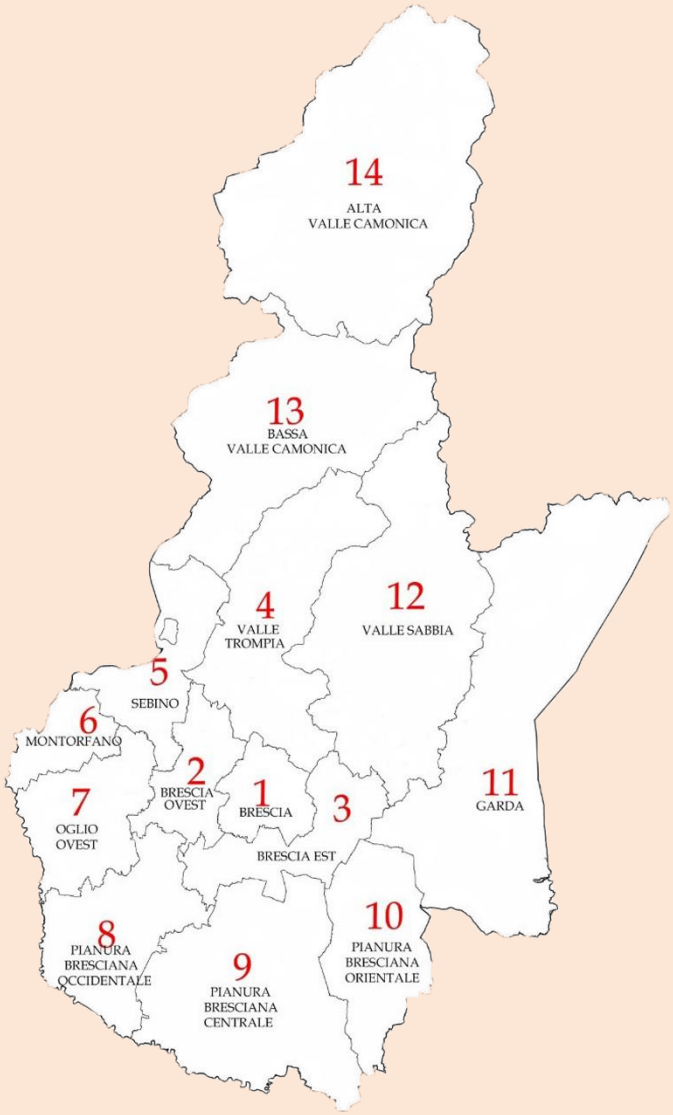
Associazione Artigiani
Centro Studi di Documentazione e Ricerca
Lino Angelo Poisa

TIPOLOGIA DELLE DOMANDE

- La Sua Impresa ha subito furti negli ultimi 5 anni? (2021-2022-2023-2024-2025)
- La Sua Impresa era/è assicurata contro il furto?
- Ha presentato denuncia alle Forze dell'Ordine?
- Di quale importo complessivo è stato il danno subito?
- Il danno è stato risarcito?
- La Sua Impresa è dotata di impianto antifurto?
- Negli ultimi 5 anni la Sua Impresa è stata oggetto di Usura?
- È a conoscenza di altre Imprese Artigiane che potrebbero essere state vittima di Usura?

CIRCOSCRIZIONI





ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
Centro Studi di Documentazione e Ricerca
Lino Angelo Poisa

SINTESI dell'INDAGINE

L'Indagine condotta dal Centro Studi Lino Poisa su un campione statisticamente rappresentativo di 1.457 Imprese Artigiane bresciane restituisce un quadro aggiornato dell'incidenza dei Furti e dell'Usura nel tessuto produttivo provinciale. L'analisi è stata ulteriormente qualificata attraverso il confronto con i principali dataset regionali e nazionali disponibili per il periodo 2021-2024, permettendo di collocare i fenomeni in un contesto comparativo più ampio e di valutarne con maggiore accuratezza la portata e le dinamiche evolutive.

La presente nota fornisce un quadro sintetico e documentato sull'evoluzione dei furti ai danni delle imprese artigiane nel con particolare riferimento ai principali settori di attività. L'obiettivo è offrire agli organi Associativi e Istituzionali un supporto informativo utile alla programmazione delle politiche di prevenzione, sicurezza e sostegno alle Imprese.

Le fonti utilizzate includono: - Furti: ISTAT, SDI, Osservatorio sulla Microcriminalità - Usura: SOS Impresa, Ministero dell'Interno, Banca d'Italia -Assicurazioni: ANIA - Ulteriori riferimenti: ISTAT Sicurezza delle imprese, Unioncamere.

Incidenza dei furti

Il furto non è un fenomeno di massa (parliamo di pochi punti percentuali), ma rappresenta un fenomeno strutturale e ricorrente nel sistema produttivo dell'Artigianato. A livello nazionale l'incidenza dei furti nelle imprese si attesta intorno al **2,3%,** mentre in Lombardia raggiunge il **2,8%.** Il dato bresciano, pari al **2,08%** (2015-2020) e **1,85%** (2016-2025) risulta al di sotto dei dati regionali e nazionali, ma include anche i casi non denunciati (**20%**), offrendo a nostro parere, una fotografia più completa.

Il valore medio del periodo 2015-2020 è pari al **2,08%**, con oscillazioni comprese tra **1,71% e 2,59%**, e un crollo al **0,79%** nel 2020, riconducibile agli effetti del lockdown e alla drastica riduzione della mobilità.

Nel quinquennio successivo 2021-2025, l'incidenza media si attesta all'**1,85%**, con un minimo dell'**1,68%** nel 2022 e una risalita nel triennio 2023-2025.

L'analisi per settore evidenzia differenze significative nella distribuzione del rischio. Emergono comparti ad elevata criticità, caratterizzati da livelli di incidenza sistematicamente superiori alla media. In particolare l'Edilizia con incidenze costantemente elevate: media 2015-2020 pari al **3,63%**, e un picco del **6,39%** nel 2017. Nel periodo 2021-2025 il livello rimane a Rischio Alto raggiungendo il **4,22**%, l'Elettrico media 2015-2020 pari al **3,69%**, con nuova crescita nel 2024, Idraulica dal **3,39%** del primo quinquennio si arriva a valori fino al **4,78%** nel 2024. Si tratta di settori particolarmente esposti per la presenza di attrezzature e materiali facilmente rivendibili, che rappresentano un forte fattore di attrazione per i reati predatori.

Nel rischio Medio troviamo l'Autoriparazione con incidenze variabili, l'Autotrasporto rischio Moderato, con miglioramento nel secondo quinquennio, l'Alimentare ma senza criticità estreme, infine i Servizi Vari Incremento significativo nel 2021-2025, con valori fino al **3,17%**.

I Settori a bassa criticità sono il Legno Incidenze molto contenute e in ulteriore calo, l'Acconciatura Livelli bassi e stabili, in linea con Lombardia e Italia e la Meccanica Miglioramento significativo nel secondo quinquennio.

Il fenomeno dei furti, pur inserendosi in un contesto nazionale caratterizzato da oscillazioni cicliche, mostra nel territorio bresciano andamenti specifici e una variabilità più marcata nel tempo**,** che richiedono un monitoraggio costante e un'attenzione continuativa.

Il quadro complessivo suggerisce quindi la necessità di rafforzare le misure di prevenzione nei settori tecnici maggiormente esposti; promuovere interventi coordinati con le Forze dell'Ordine e gli Enti Locali; sostenere le imprese nell'adozione di sistemi di sicurezza evoluti; monitorare con continuità l'andamento del fenomeno, anche attraverso indagini periodiche del Centro Studi.

Distribuzione territoriale:

Le aree più colpite in Lombardia dai furti ai danni delle imprese sono Milano, Brescia, Bergamo, Varese e Monza-Brianza. A livello provinciale, nel territorio bresciano dalla nostra rilevazione le zone con maggiore incidenza risultano: Garda (**4,24%**) Pianura Bresciana Occidentale (**3,85%**) e Bassa Valle Camonica (**3,51%**). La delinquenza che colpisce il settore artigiano non coincide con la criminalità urbana: le aree più esposte sono quelle con capannoni isolati, cantieri, siti logistici e magazzini non presidiati.

Assicurazione contro Furto e Presentazione Denunce

Dalla nostra Indagine emerge che gli artigiani bresciani risultano più assicurati della media nazionale e regionale. La dotazione assicurativa media è così distribuita: Brescia (media settori): **62%** assicurati, Lombardia: ~**55–58%**, Italia: ~**48–50%**. Questa maggiore copertura è spiegabile con una più elevata percezione del rischio, una cultura assicurativa più radicata nel comparto artigiano, oltre alla presenza di beni strumentali ad alto valore (macchinari, attrezzature, mezzi).

Il dato prodotto dal C.S.P. rileva in particolare che i settori con maggiore copertura assicurativa sono: Elettrico **77%**, Meccanica e Acconciatura **72%**, Autotrasporto **71%** valori sopra le medie lombarde e italiane. I Settori con beni ad alto valore (attrezzature, mezzi, componentistica) mostrano comportamento razionale: assicurazione come protezione del capitale fisso e come requisito per garantire continuità operativa.

A fronte di questi dati alcuni Settori Legno **48%**, e Servizi vari **48%** rilevano un assicurazione inferiore alla Lombardia spiegabile perché attività micro-artigiane con basso capitale fisso, percezione di rischio minore, margini ridotti e conseguente minore propensione alla spesa assicurativa.

In Italia il tasso medio di denuncia è pari al **60%**. In Lombardia la propensione a denunciare è generalmente più elevata, con valori che oscillano tra il **58%** e il **65%** nel periodo 2021–2025. Brescia si colloca nella fascia alta, con un valore pari al **66%**.

La Lombardia non registra necessariamente più furti, ma più furti denunciati, per ragioni strutturali: maggiore copertura assicurativa, maggiore diffusione di sistemi di videosorveglianza, maggiore interazione con le Forze dell'Ordine.

Entità del danno subito

A Brescia, come nel resto della regione, si registra una presenza significativa di micro-furti a carattere opportunistico, generalmente non pianificati, con valori economici contenuti (≤ €1.000 e €1.000–5.000). Nel periodo 2015–2020 tali episodi risultano particolarmente diffusi nei settori Servizi Vari (**63%**), Editoria (**74%**) e Alimentare (**32%**); nel quinquennio 2021–2025 le incidenze si attestano rispettivamente al **48%**, **52%** e **45%**.

Accanto a questa fascia si colloca una tipologia di furti di entità medio-alta, più rilevante per valore economico e per caratteristiche operative. Si tratta di episodi tipici dei territori a forte vocazione industriale, con sottrazione di attrezzature, materiali e componenti. Nel periodo 2015–2020, nei settori Elettrico (**51%**) e Idraulica (**41%**) la quota di furti con danni tra €5.000 e oltre €10.000 risulta già significativa. Nel quinquennio 2021–2025 la fascia più elevata di danno (oltre €10.000) raggiunge nell'Autotrasporto il **71%** dei casi, con particolare riferimento a furti di carichi, mezzi e semirimorchi. Nel settore Meccanica (**44%**) emergono sottrazioni di utensili, macchinari e materiali, confermando un profilo di furti più strutturati e professionali.

Nel complesso, Brescia e la Lombardia presentano un quadro caratterizzato da furti più costosi, mirati e professionalizzati rispetto alla media nazionale, con una maggiore incidenza di episodi ad alto impatto economico.

Risarcimento del danno

Il quadro dei risarcimenti per furto nelle Imprese Artigiane della provincia di Brescia mostra una forte eterogeneità, direttamente collegata alla qualità delle coperture assicurative, al rispetto delle condizioni di polizza e alle procedure di denuncia.

Il Risarcimento integrale 100% - Riguarda l'**8%** delle Imprese intervistate. Si tratta di aziende dotate di polizze complete, che hanno effettuato denuncia immediata e rispettato pienamente i requisiti di sicurezza previsti dal contratto.

Risarcimento tra il 70% e l'80% - Coinvolge il **16%** delle Imprese. Le polizze risultano adeguate, ma presentano alcune esclusioni, limiti o condizioni che riducono l'indennizzo pur garantendo una copertura sostanziale.

Risarcimento tra il 50% e il 60% - Riguarda il **22%** del campione. In questi casi le imprese dispongono di coperture parziali o polizze con indennizzi ridotti a causa di limiti contrattuali, massimali intermedi o condizioni di sicurezza non pienamente soddisfatte.

Risarcimento inferiore al 50% - Coinvolge un ulteriore **26%** delle imprese. Le riduzioni sono principalmente dovute a massimali molto bassi, franchigie elevate o esclusioni che limitano fortemente l'indennizzo.

Nessun risarcimento - Riguarda il **28%** delle imprese. Le cause principali sono: la mancata denuncia o denuncia tardiva, franchigie o esclusioni che annullano l'indennizzo, assenza totale di copertura assicurativa, inadempienze rispetto ai requisiti minimi di sicurezza previsti dalla polizza.

Va inoltre considerato che la distribuzione dei risarcimenti evidenzia una forte correlazione tra qualità della polizza e livello di indennizzo. Le imprese con coperture incomplete o datate risultano maggiormente esposte a riduzioni significative del risarcimento.

L’elevata quota di imprese senza alcun indennizzo (**28%**) segnala criticità sia nella cultura assicurativa sia nella gestione amministrativa del sinistro (denuncia, documentazione, requisiti di sicurezza).

Il dato dell’ **8%** di risarcimenti integrali indica che solo una minoranza delle imprese possiede polizze realmente adeguate al rischio effettivo.

Dotazione di Impianto Antifurto

Il dato complessivo relativo alle Imprese Artigiane della provincia di Brescia indica che il **62%** risulta dotato di impianto antifurto. Questo valore colloca l’artigianato bresciano in linea con la media lombarda (stimata tra 62% e 65%) e superiore alla media italiana, che si attesta tra 55% e 60%.

I livelli più elevati di protezione si registrano nei settori tecnici, dove la cultura della sicurezza è più consolidata: Autoriparazione (**76%**) Elettrico (**74%**) Idraulica e Meccanica (**69%**) in linea o al di sopra della media della Lombardia.. Questi comparti risultano in linea o superiori alla media lombarda e presentano una maggiore probabilità di ottenere risarcimenti assicurativi completi, grazie al rispetto dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalle polizze.

Al contrario, alcuni comparti mostrano livelli di protezione inferiori alla media lombarda e più vicini ai valori nazionali: Alimentaristi e Servizi Vari (**49%**) Legno e Acconciatura (**52%**). Brescia è quindi mediamente meno protetta della Lombardia, ma eccelle nei settori tecnici. Qui la mancanza di antifurto è un fattore che spiega: risarcimenti parziali, franchigie applicate nonché sinistri non indennizzati.

Il dato complessivo (**62%** SI, **38%** NO) mostra una buona diffusione degli impianti antifurto, ma con forti differenze settoriali che incidono direttamente sulla probabilità di subire danni e sulla capacità di ottenere risarcimenti assicurativi completi.

Usura

La nostra rilevazione è abbondantemente al di sotto delle stime nazionali, anche se il dato dello 0,15% relativo all'Edilizia e ai Servizi Vari di "preferisco non rispondere" pur non preoccupante potrebbe essere a nostro avviso indice di sommerso.

In Italia le stime più accreditate indicano che **3–4%** delle imprese risultano coinvolte in fenomeni di usura. In Lombardia il valore stimato è leggermente inferiore, attestandosi intorno al **2,5–3%.** Secondo la nostra Indagine provinciale su Brescia: **93%** delle imprese dichiara di non essere coinvolta in fenomeni di usura, il **6,85%** indica "non so / non risponde" lo **0,15%** dichiara "preferisco non rispondere"

Il dato complessivo di Brescia risulta quindi ampiamente inferiore alle stime nazionali e regionali. La quota dello 0,15% di "preferisco non rispondere", pur non preoccupante in termini assoluti, merita una considerazione specifica: riguarda in modo particolare i settori Edilizia e Servizi Vari e potrebbe rappresentare un segnale indiretto di sommerso, coerente con la letteratura che associa la mancata risposta a temi sensibili (come l'usura) a una possibile ritrosia a dichiarare situazioni di rischio o vulnerabilità finanziaria.

Dal nostro punto di vista non si tratta di un indicatore di allarme, ma di un elemento da monitorare, soprattutto in comparti caratterizzati da una maggiore esposizione alla liquidità immediata, rapporti commerciali frammentati, presenza di subappalti o micro-forniture oltre alla ciclicità dei flussi di cassa.

Conoscenza Vittime di Usura

Circa la conoscenza di Imprese vittime di Usura si evidenzia un quadro estremamente omogeneo tra i diversi comparti dell'artigianato: in tutte le categorie la risposta prevalente è "No" con valori compresi tra l'**84%** e il **96%**. Questo indica che la stragrande maggioranza delle imprese non è a conoscenza di altre realtà artigiane potenzialmente vittime di usura.

La quota di “Sì” rimane ovunque residuale (**0–4%**), con un lieve picco nell’Edilizia (**4%**) e negli Alimentaristi e Idraulici (**3%**). Si tratta comunque di valori marginali, che non modificano la lettura complessiva.

Le risposte “Non so/Non risponde” oscillano tra il **4%** e il **13%**, con valori più elevati nei settori Idraulica, Elettrico ed Edilizia. Questo può suggerire una minore esposizione informativa o una maggiore ritrosia a esprimersi su un tema percepito come sensibile.

Il dato complessivo suggerisce che il fenomeno dell’usura, pur potenzialmente presente, non emerge come elemento percepito o condiviso all’interno delle reti informali tra imprese artigiane. La scarsa conoscenza di casi altrui può derivare da: bassa visibilità del fenomeno, che tende a rimanere sommerso; assenza di reti di segnalazione o scambio informativo tra imprese; timore reputazionale o prudenza nel dichiarare conoscenze su un tema delicato.

A nostro avviso il quadro conferma la necessità di rafforzare i canali informativi e di sensibilizzazione, poiché la percezione interna alle categorie non riflette necessariamente l’incidenza reale del fenomeno.

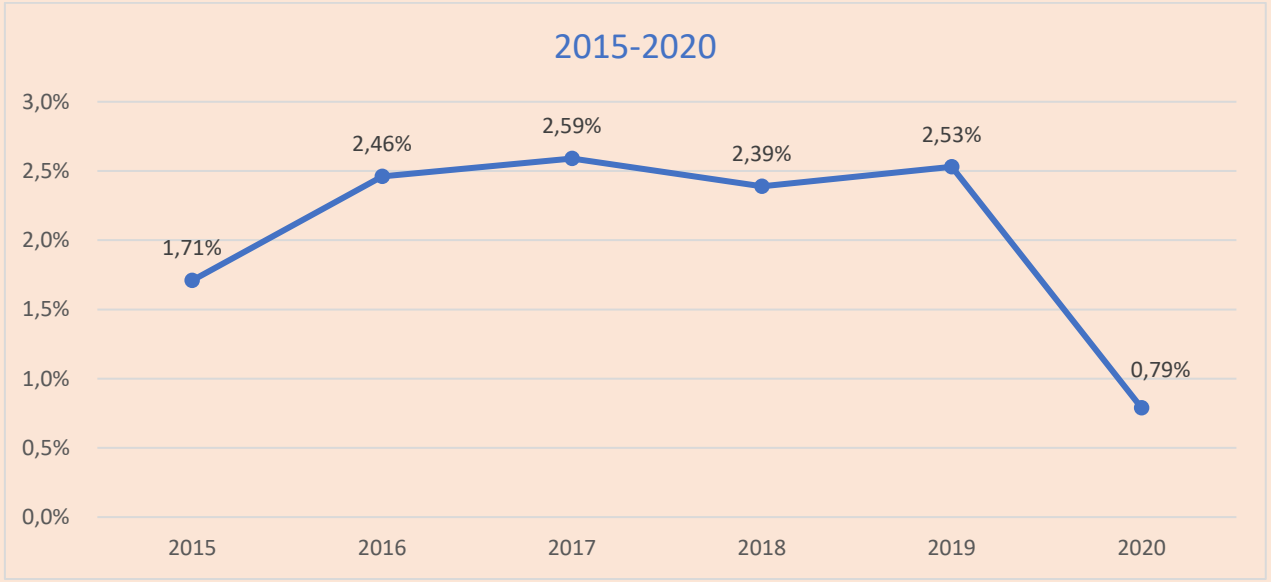
Furti Subiti per Settore di Attività sul Totale delle Imprese Artigiane Iscritte alla CCIAA 2015 - 2020

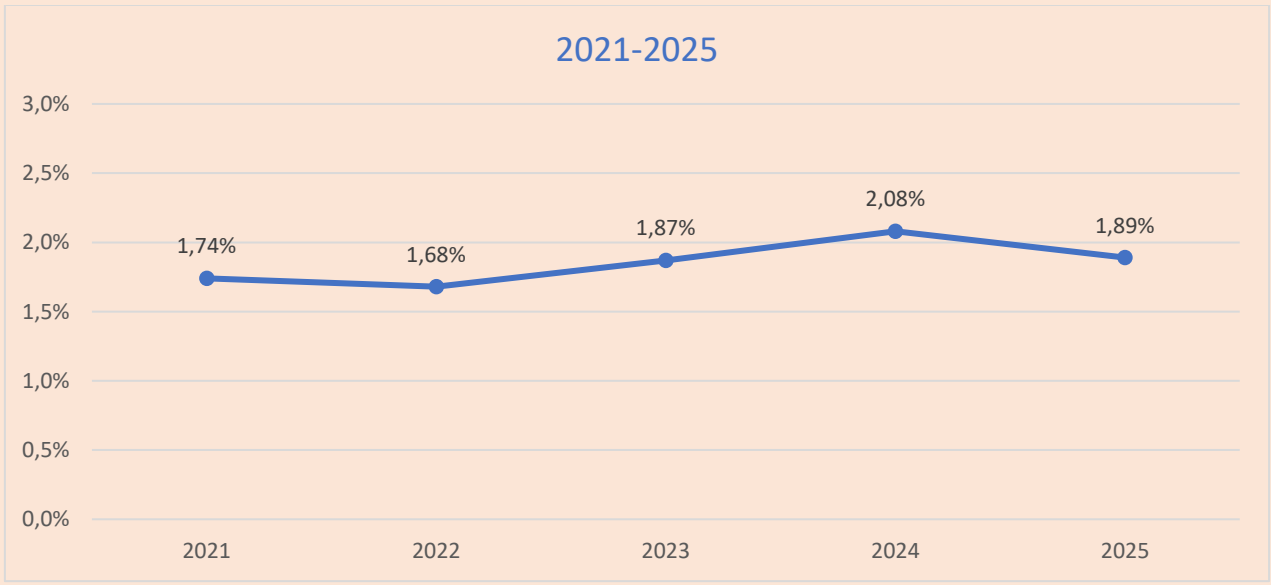
Settori	Media		2015		2016		2017		2018		2019		2020	
Media Generale	615	2,08%	480	1,71%	741	2,46%	777	2,59%	719	2,39%	759	2,53%	219	0,79%
Acconciatura	37	1,22%	1,93%		1,83%		2,69%		0,39%		0,29%		0,60%	
Alimentare	29	1,39%	0,44%		0,50%		2,19%		2,08%		1,73%		1,46%	
Autoriparazione	57	2,42%	0,59%		3,67%		3,03%		3,39%		2,75%		1,30%	
Autotrasporto	22	2,09%	3,71%		0,66%		0,84%		3,52%		3,04%		0,32%	
Edilizia	176	3,63%	2,53%		3,67%		6,39%		4,17%		4,92%		0,49%	
Editoria	12	0,58%	0,59%		0,58%		0,84%		0,65%		0,58%		0,32%	
Elettrico	58	3,69%	3,42%		5,17%		4,54%		3,78%		4,63%		0,97%	
Idraulica	48	3,39%	2,23%		4,83%		3,87%		4,17%		4,05%		1,46%	
Legno	16	0,85%	0,74%		0,66%		0,84%		1,17%		1,16%		0,49%	
Meccanica	81	2,12%	1,93%		3,00%		2,02%		2,74%		2,75%		0,32%	
Ser. Varie	44	1,61%	1,78%		1,83%		1,85%		1,17%		2,60%		0,65%	
Tessile	34	1,64%	0,59%		3,17%		2,02%		1,43%		1,88%		1,14%	

Furti Subiti per Settore di Attività sul Totale delle Imprese Artigiane Iscritte alla CCIAA 2021 - 2025

Settori	Media		2021		2022		2023		2024		2025	
Media Generale	**544**	**1,85%**	**468**	**1,74%**	**453**	**1,68%**	**492**	**1,87%**	**643**	**2,08%**	**657**	**1,89%**
Acconciatura	18	0,94%	1,23%		1,34%		0,89%		0,83%		0.39%	
Alimentare	26	1,35%	1,12%		0,45%		1,48%		1,67%		2,00%	
Autoriparazione	36	2,02%	2,12%		1,45%		2,17%		1,33%		3,00%	
Autotrasporto	30	1,52%	0,78%		0,78%		2,11%		2,00%		1,89%	
Edilizia	171	3,56%	3,23%		2,63%		3,80%		3,89%		4,22%	
Editoria	6	0,68%	1,00%		0,98%		0,78%		0,39%		0,22%	
Elettrico	61	2,80%	2,57%		1,50%		2,69%		4,12%		3,11%	
Idraulica	65	3,70%	2,45%		3,97%		3,14%		4,78%		4,11%	
Legno	8	0,48%	0,67%		0,95%		0,45%		0,22%		0,11%	
Meccanica	55	1,06%	2,01%		1,95%		0,61%		0,44%		0,28%	
Ser. Varie	51	2,76%	2,34%		2,74%		3,13%		2,45%		3,17%	
Tessile	17	1,38%	1,34%		1,39%		1,17%		2,78%		0,22%	

Furti nelle Imprese Artigiane





Assicurazione e Presentazione Denunce Furto

Settori	Aziende Assicurate Contro il Furto			Hanno presentato Denuncia per Furto				Se non ha presentato denuncia, quale è stato il motivo principale?				
	Assicurate	Non Assicurate	Non sa/Non Risponde	Sì	No	No, ma avevo intenzione di farlo	Non sa/Non Risponde	Danno Economico Contenuto	Scarsa Fiducia nell'Efficacia della Denuncia	Tempi e Procedure Troppo Lunghi	Non ha Ritenuto Necessario Farlo	Non sa/Non Risponde
MEDIA	62%	27%	11 %	66%	20%	0,5%	13%	8%	4%	4%	2%	82%
Acconciatura	72%	10%	18%	64%	23%	0%	13%	16%	0%	0%	0%	84%
Alimentare	64%	28%	8%	71%	15%	0%	14%	8%	0%	0%	0%	92%
Autoriparazione	59%	17%	24%	68%	20%	0%	12%	9%	0%	0%	6%	85%
Autotrasporto	71%	21%	8%	67%	20%	0%	13%	2%	0%	8%	9%	81%
Edilizia	57%	40%	3%	63%	23%	3%	11%	10%	16%	10%	0%	64%
Editoria	60%	27%	13%	76%	9%	0%	15%	0%	0%	0%	0%	100%
Elettrico	77%	20%	3%	68%	19%	0%	13%	9%	12%	0%	0%	79%
Idraulica	62%	33%	5%	63%	20%	4%	17%	7%	12%	6%	3%	72%
Legno	48%	45%	7%	50%	40%	0%	10%	10%	0%	0%	0%	90%
Meccanica	72%	26%	2%	63%	14%	0%	23%	11%	0%	0%	0%	89%
Ser. Varie	48%	33%	19%	61%	24%	3%	12%	8%	12%	20%	0%	60%
Tessile	58%	25%	17%	75%	10%	0%	15%	10%	0%	0%	0%	90%

Associazione Artigiani
Centro Studi di Documentazione e Ricerca Lino Angelo Poisa

Entità dei Furti Subiti per Settore 2015-2020

Settori	Entità del Furto Subito				
	Sino a €1.000,00	Da €1.000,00 a €5.000,00	Da €5.000,00 a €10.000,00	Oltre €10.000,00	Non sa/Non Risponde
MEDIA	24%	35%	24%	12%	5%
Acconciatura	27%	54%	13%	1%	5%
Alimentare	32%	32%	26%	3%	7%
Autoriparazione	12%	43%	29%	13%	3%
Autotrasporto	9%	15%	26%	48%	2%
Edilizia	26%	42%	12%	17%	3%
Editoria	74%	10%	9%	3%	4%
Elettrico	4%	32%	51%	12%	1%
Idraulica	7%	29%	41%	16%	7%
Legno	3%	58%	14%	16%	9%
Meccanica	9%	53%	30%	4%	4%
Ser. Varie	63%	16%	7%	6%	8%
Tessile	13%	40%	32%	8%	7%

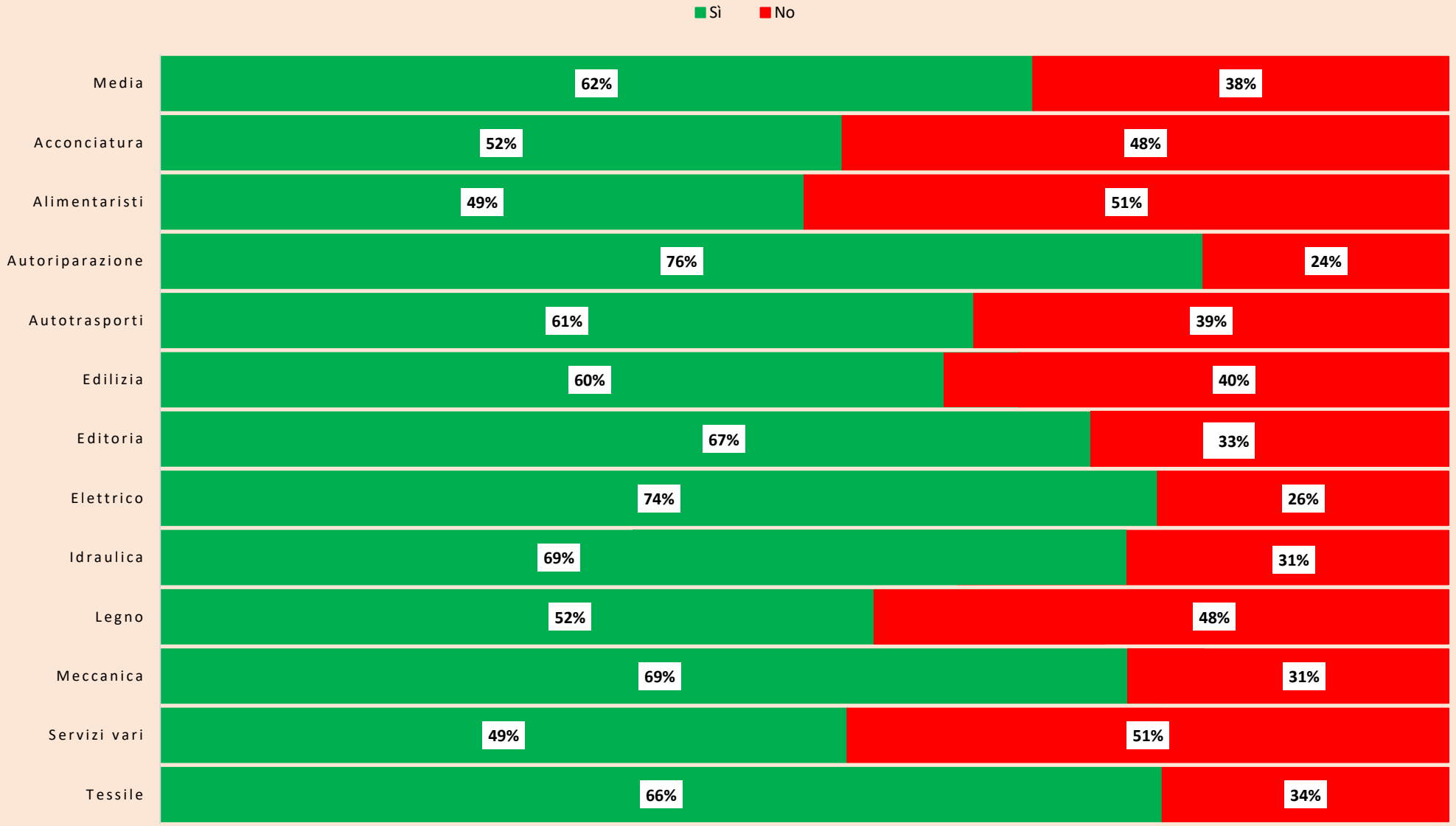
Entità dei Furti Subiti per Settore 2021-2025

Settori	Entità del Furto Subito				
	Sino a €1.000,00	Da €1.000,00 a €5.000,00	Da €5.000,00 a €10.000,00	Oltre €10.000,00	Non sa/Non Risponde
MEDIA	20%	35%	23%	17%	5%
Acconciatura	18%	63%	7%	6%	6%
Alimentare	45%	50%	2%	0%	3%
Autoriparazione	11%	31%	55%	3%	2%
Autotrasporto	7%	5%	15%	71%	2%
Edilizia	18%	46%	23%	11%	2%
Editoria	52%	14%	21%	5%	8%
Elettrico	8%	42%	26%	18%	6%
Idraulica	9%	31%	51%	9%	5%
Legno	4%	44%	35%	16%	1%
Meccanica	5%	33%	15%	44%	3%
Ser. Varie	48%	45%	15%	10%	1%
Tessile	16%	39%	23%	13%	9%

Risarcimento del Danno Subito per Settore 2021-2025

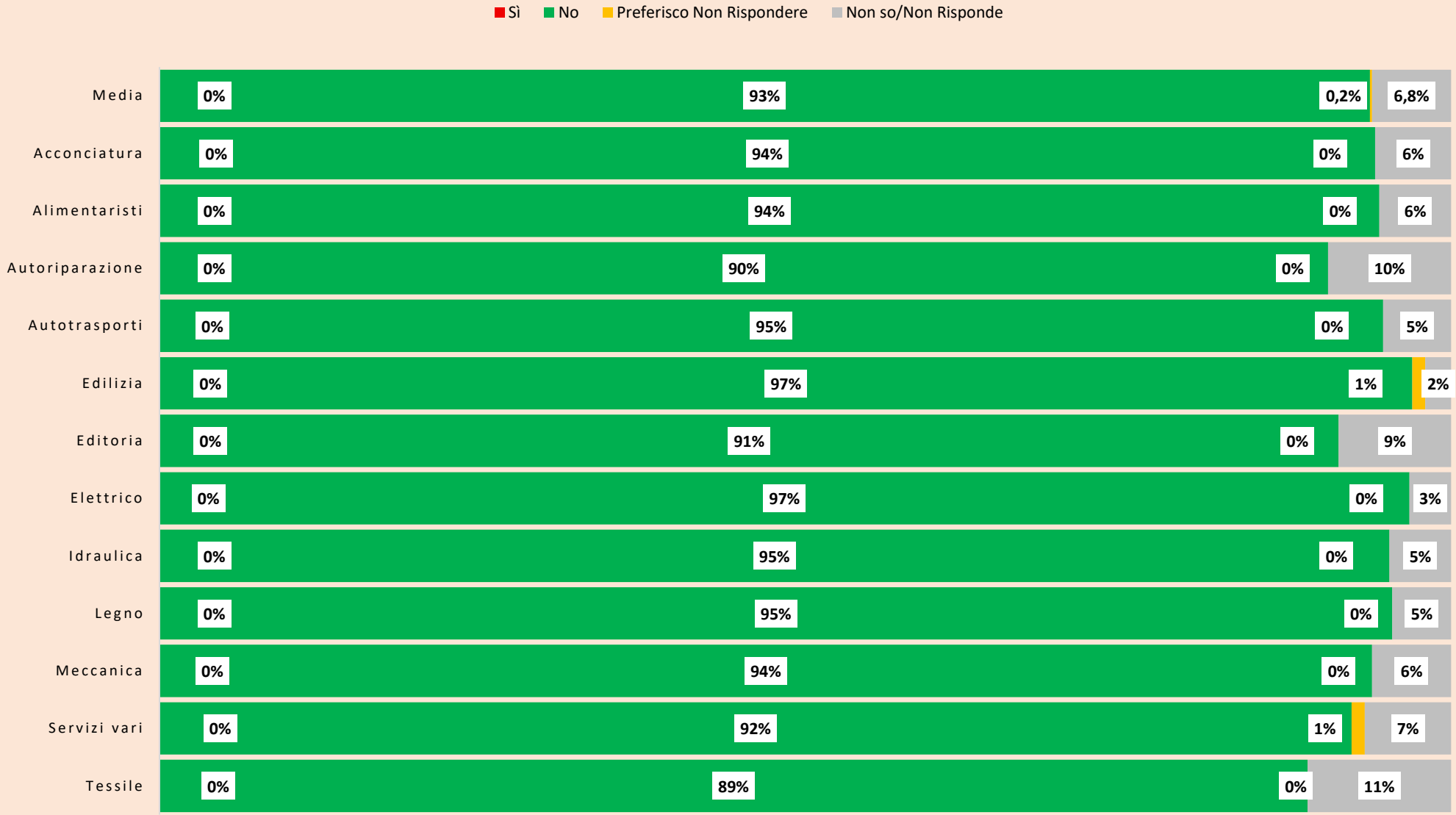
Settori	Risarcimento del Danno Subito				
	Per Intero (100%)	Tra 70-80%	Tra 50-60%	Inferiore 50%	Non è Stato Risarcito
MEDIA	8%	16%	22%	26%	28%
Acconciatura	7%	7%	25%	35%	26%
Alimentare	6%	19%	14%	12%	51%
Autoriparazione	8%	16%	23%	24%	29%
Autotrasporto	7%	17%	20%	21%	35%
Edilizia	8%	18%	25%	26%	25%
Editoria	7%	14%	30%	33%	26%
Elettrico	8%	18%	38%	22%	14%
Idraulica	9%	17%	27%	21%	26%
Legno	6%	19%	12%	28%	35%
Meccanica	9%	15%	31%	24%	21%
Ser. Varie	11%	15%	26%	25%	23%
Tessile	7%	14%	11%	40%	28%

La Sua Azienda è Dotata di Impianto Antifurto?

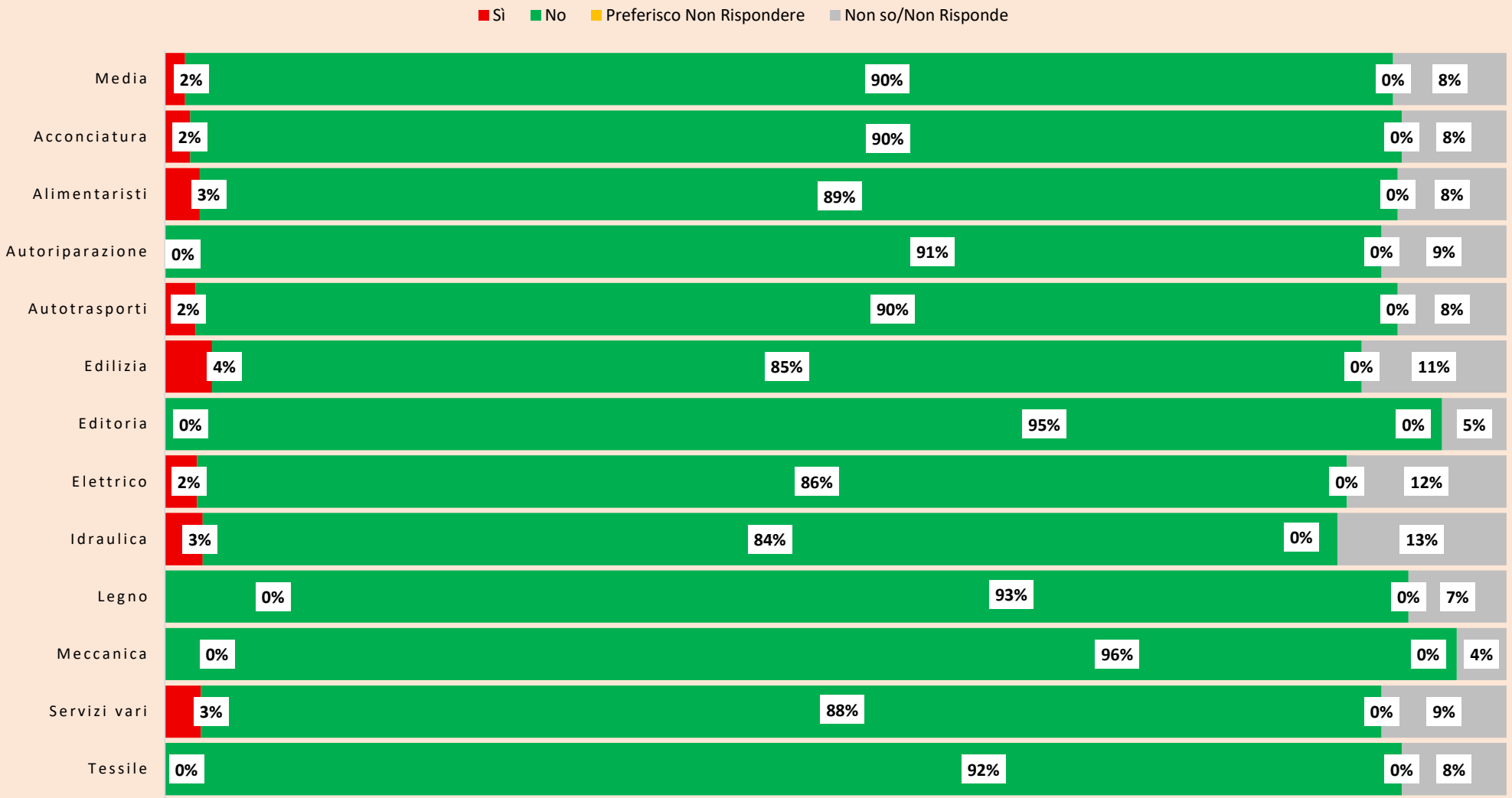


Associazione Artigiani
Centro Studi di Documentazione e Ricerca
Lino Angelo Poisa

Negli ultimi 5 Anni la Sua Impresa è stata oggetto di Usura?



È a conoscenza di altre Imprese Artigiane che potrebbero essere state Vittime di Usura?



Media Rilevazioni 2015-2025



Media Rilevazioni 2021-2025



Associazione Artigiani

Centro Studi di Documentazione e Ricerca Lino Angelo Poisa